

L'APPUNTAMENTO

Si commemora il matematico Cauchy che visse a Gorizia

Domani e giovedì 29 marzo, nell'aula magna dell'Istituto statale d'arte "Max Fabiani", avrà luogo una commemorazione in memoria del matematico Augustin-Louis Cauchy in occasione dei 150 anni dalla morte (che ebbe luogo il 23 Maggio 1857). L'iniziativa è da collocarsi nell'ambito del Progetto lauree scientifiche relativo alla matematica che la professoressa Caterina Vicentini ha attivato in collaborazione con il professor Fabio Zanolin del Dipartimento di matematica dell'Università degli studi di Udine per gli istituti "D'Annunzio" e "Fabiani". Il tema sarà "Augustin Louis Cauchy e la storia dell'Analisi matematica". Ne parlerà lo storico, epistemologo e didatta della matematica Giorgio Bagni, dell'Università di Udine. L'intervento del professor Bagni sarà preceduto da una prolusione della professoressa Vicentini dal titolo "A.L. Cauchy, la vita tormentata di un matematico monarchico".

Augustin Louis Cauchy nacque a Parigi nell'agosto del 1789, poco più di un mese dopo la presa della Bastiglia da parte degli insorti della rivoluzione francese. La famiglia Cauchy, molto vicina ai Borboni di Luigi XVI, fu costretta a cinque anni di esilio. Questo periodo di privazioni e paure segnò Augustin Louis per tutta la vita, tanto da renderlo un fervente legitimista borbonico. Egli si rifiutò sem-

pre di prestare giuramento di fedeltà ad altri regimi, si trattasse della monarchia orleanista, della Repubblica o dell'Impero, anche a costo di perdere gli incarichi prestigiosi che rivestiva all'École Polytechnique, al Collège de France e all'Académie des Sciences. Nel 1833 lasciò una cattedra di Fisica sublime a Torino per seguire, in qualità di precettore di matematica e scienze, il Duca di Bordeaux (alias Conte di Chambord alias Enrico V di Borbone) nipote di Carlo X in esilio dapprima a Praga e in seguito a Teplitz, Budweitz, Kirchberg e Gorizia, dove arrivò nell'ottobre del 1836 e dove assistette alla morte di Carlo X. Nel 1838 Enrico V compì 18 anni e Cauchy terminò il suo ufficio rientrando a Parigi con un titolo di barone conferitogli per riconoscenza e al quale teneva molto.

Cauchy chiari il concetto di limite sul quale fondò l'Analisi matematica, branca del sapere che costituisce imprescindibile oggetto di studio degli ultimi anni della scuola superiore e della matematica universitaria. I metodi che introdusse nel calcolo infinitesimale segnano l'inizio del periodo della precisione e del rigore che contraddistinguono la matematica moderna. La sua produzione è così cospicua che la casa editrice francese Gauthier-Villars ha iniziato la pubblicazione dell'opera omnia nel 1882 e l'ha terminata nel 1974. Si tratta di 27 volumi che contengono complessivamente più di 13.000 pagine.

Il progetto non si esaurirà con le commemorazioni di marzo. Avrà un seguito, probabilmente a maggio, con iniziative che si terranno alla Biblioteca statale e all'hotel Entourage con il patrocinio del Comune di Gorizia.